

Grazie amici

Dopo i direttori del secolo scorso e la direzione di Ugo Bistacci, la testata è passata nelle mani di Raimondo meglio conosciuto come Farfallino. Con lui il giornale ha vissuto molte delle difficili problematiche del 1900; ha continuato a stimolare il governo locale, ha dovuto chiudere all'epoca del fascismo, ma è stato sempre un punto di riferimento.

Ed oggi L'Etruria ha il privilegio di essere diventato un documento storico della vita cortonese.

Recenti pubblicazioni, che hanno ottenuto un buon successo di critica, hanno basato la loro ricerca sulle pagine del nostro giornale che, nel tempo è stato rivalutato per quel che è e per quel che vale: una preziosa e fedele testimonianza della vita della nostra collettività.

E dopo Farfallino, noi abbiamo tentato di mantenere alto il buon nome del nostro giornale.

Non sappiamo se ci siamo riusciti, ma ci consola il dato reale che quasi 2000 amici di leggono fedelmente ogni 15 giorni. Ma gli eventuali buoni risultati che abbiamo potuto conseguire sono parimenti divisi con i tanti redattori e collaboratori che con noi lavorano con impegno quasi quotidiano per offrire un prodotto che sia all'altezza delle tradizioni.

Ed allora ci corre l'obbligo di nominarli, da Isabella Bietolini a Nicola Caldarone, da Nella Nardin Corazza a Francesco Navarra, da Riccardo Fiorenzuoli ad Alberto Cangeloni, ai fedeli e bravi collaboratori delle pagine locali, Ivan Landi per Camucia, Leo Pipparelli per Terontola, Mario Ruggiu per Mercatale.

Ma queste sono le attuali forze vive della nostra testata. È giusto però ricordare, se pur brevemente, anche gli altri collaboratori che dal 1976 con

la loro capacità e dedizione hanno reso il nostro giornale sempre vivo ed attuale.

Come non ricordare Paolo Battisti che ha dedicato tempo e passione per stimolare con i suoi articoli, ma soprattutto con i "sonetti de Pavelone" gli amministratori comunali a fare di più per la città e il territorio; don Bruno Frescucci, impareggiabile amico e combattente, a volte forse con troppa foga, ma sempre con onestà di intenti. Di lui ricordiamo i tanti articoli delle pagine culturali e la rubrica "30 giorni di cronaca" redatti sempre con quel suo arguto stile che oggi non riusciamo ad imitare.

Romano Santucci, scomparso due anni fa in età ancora giovanile. Ci è stato di supporto impareggiabile. Era un attento conoscitore del mondo sportivo e poi, come corrispondente del quotidiano La Nazione, ci ha offerto negli articoli spunti sempre vivi del nostro vivere quotidiano.

Doberdò Bietolini, fu il primo a riscrivere nel giornale in dialetto dopo la morte di Farfallino e con la sua rubrica "La posta di Dob", pizzicava con una sapienza davvero irripetibile.

Ma non sono solo quelli nominati tutti i preziosi collaboratori; varie decine di amici ci hanno offerto con diversa continuità la loro disponibilità.

Elencarli sarebbe troppo lungo, ma anche grazie a loro il nostro giornale festeggia con buona salute i suoi 100 anni.

Grazie, amici collaboratori e amici lettori; insieme ora dobbiamo percorrere i nuovi anni verso il prossimo 2000; tutti insieme, con lo stesso spirito ed entusiasmo dei nostri predecessori e cioè: lavorare, parlare, scrivere, stimolare per il bene della nostra terra che è bella e meravigliosa ma che ha bisogno da parte di tutti, di una maggiore collettiva attenzione.

E.L.

Ritorno alla città natale

non sono ritornati da anni in questa loro "piccola patria", per dirla con il nostro Pancazi.

L'appuntamento che diamo a tutti è per sabato 4 luglio.

Il programma di massima, ma in pratica definitivo, è nell'altro articolo nella stessa pagina.

Confidiamo nella collaborazione di tutti per realizzare una festosa quarta edizione del "Ritorno alla città natale".

In ultima pagina troverete un modello di adesione.

Riempitelo e rispeditelo; fate fotocopie e datene ad altri cortonesi invitandoli a spedirli subito al giornale, perché da

parte nostra si possa predisporre il tutto in modo ordinato.

Collaborano con noi l'APT di Arezzo, il Comune di Cortona con il suo Assessorato al Turismo, il Fotoclub Etruria, ed altri enti locali.

Può essere un bel giorno da ricordare, solo che tutti insieme lo si voglia.

Mercatino CALCIT a Cortona

Il 31 maggio si svolgerà in via nazionale il solito mercatino del CALCIT con le finalità consuete, ovvero recuperare fondi per la lotta contro il cancro.

L'impegno dei ragazzi è già iniziato e a quanto ci è dato sapere non solo ripuliranno gli armadi di giocattoli superflui ma in molti si presenteranno con prodotti diversi, nati dall'inventiva dei singoli e sicuramente più graditi alla gente che nel fare l'offerta ritirerà un qualcosa di più carino.

Una novità importante è che a partire da quest'anno si dovrebbe costituire un comitato autonomo del CALCIT che opererà solo per Cortona; pertanto tutti i fondi che verranno recuperati non solo in città ma anche in eventuali altri mercatini saranno destinati all'acquisto di attrezzature per l'ospedale di Cortona.

La prima destinazione di questo ricavato potrebbe sicuramente andare all'acquisto di un mammografo che è uno strumento fondamentale per la prevenzione del cancro della mammella. L'USL 24 ne aveva a suo tempo deliberato l'acquisto ma fu successivamente annullato perché non rispondente ai requisiti richiesti.

Ora sta per ripartire la gara per il nuovo acquisto, ma i fondi stanziati dalla regione non sono sufficienti.

Il contributo economico del Mercatino del 31 maggio non può essere un utile aiuto a questo acquisto.

6830 donne in una età compresa tra i 50 e i 70 anni dovrebbero fare questo controllo

con periodicità biennale il che significa che 3415 donne devono essere controllate ogni anno e cioè ben 68 ogni settimana. Ecco perché diventa uno strumento importante questo mammografo anche in considerazione che il nostro territorio è tra quelli a più alto rischio per queste malattie nella regione Toscana.



Domenico Santiccioli: cesellatore della pietra

Quest'anno in occasione della annuale festa del rame e dei fiori, ho avuto modo di conoscere da vicino un artista che con intelligenza e abilità esprime se stesso in varie forme.

Questo signore dai lunghi baffi ha un viso buono e tratti gentili. Dobbo manifestare stupore nel vedere come la pietra ancora una volta sia stata plasmata in dolci forme, creando fontane, chiese, fiori, e la famosa sfiga, emblema della Associazione Culturale Cortonese.

L'arte dello scalpellino è un'arte autentica, poiché è un

lavoro artigiano che profuma di aromi indescrivibili.

Domenico usa martello, scalpello e le sue belle mani, belle quanto quelle di un pianista o di un chirurgo, mani magiche. La pietra ancora oggi rimane il fulcro di tutto, dalle chiese alle nostre case; ci sarebbe molto da scrivere sulla pietra, sui sassi, lascio a voi l'immaginazione per fantasticare e realizzare nella vostra mente ciò che Domenico con la sua semplicità, chiarezza, impegno ha saputo trasmettere attraverso un semplice pezzo di pietra. Alessandra Caponi

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000 Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182



Il programma della festa dei cento anni de L'Etruria

Il 25 giugno giorno della inaugurazione della festa dei cento anni del nostro giornale è ormai alle porte e i preparativi sono giunti quasi a conclusione.

Grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale e della APT di Arezzo possiamo realizzare un programma più ampio.

Anche aziende private ci hanno dato il loro sostegno ed è giusto fin d'ora ringraziarle: Arturo Corbelli, La Cantina Sociale di Cortona, il Centro Carni del Vallone, la Pasticceria Bianchielli, il Panificio Arte Bianca Cortonese, la ditta Navini di Castiglione Fiorentino.

Giovedì 25 in Palazzo Ferretti inaugurazione della mostra; a partire dal giorno 26 fino a sabato 4 luglio tutte le sere dalle ore 20.30, nel corile di Palazzo Ferretti, musica con artisti cortonesi.

Sabato 4 luglio quarta edizione del "Ritorno alla città natale" e domenica 5 incontro-dibattito con la partecipazione di Anna Tortora, sorella di Enzo Tortora, nostro primo direttore dopo la morte di Farfallino, del presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana, del critico letterario Leone Piccioni. Stiamo aspettando inoltre l'adesione di un direttore di un quotidiano nazionale.

Sollecitiamo tutti gli amici che vogliono partecipare alla festa del 4 luglio ad inviare la propria adesione sul modello stampato nel n. 9 o se il tempo non lo consente di dare una sollecita adesione telefonica per confermare la presenza ed il numero dei partecipanti.



Il nostro intendimento sarebbe quello di realizzare una giornata di affettuoso incontro tra tutti i cortonesi con la conclusione di un pranzo che realizzeremo sotto il loggiato del complesso di S. Agostino al quale dovrebbero partecipare i cortonesi residenti e gli amici giunti da lontano.

Il giornale in collaborazione con il Comune offrirà per l'occasione oltre ad una copia del numero speciale che stiamo predisponendo, anche la medaglia che vedete nella foto.

ULTIM'ORA

Mentre andiamo in stampa è giunta in redazione notizia della morte improvvisa di RAFFAELLO CENSI. Era molto conosciuto ed apprezzato nell'ambiente medico e in questi ultimi anni si era dedicato con giovanile passione alla vita politica locale. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie e al figlio.

USL 24: ospedale in sonno?

Grazie ai comunicati che l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale della Toscana inviò alla redazione de "L'Etruria", siamo in grado di conoscere l'attività regionale e pertanto abbiamo deciso di riportare quelle notizie che... direttamente od indirettamente possono interessare la nostra Città in particolare e la Valdichiana in generale.

La Redazione

Primi finanziamenti per i nuovi monoblocchi ospedalieri

Il C.I.P.E. (Comitato Internazionale per la programmazione economica) ha dato via libera ai primi finanziamenti per i nuovi monoblocchi ospedalieri. Si tratta di un primo finanziamento di oltre 155 miliardi di lire a cui seguiranno altre due tranches.

Questi finanziamenti, che rientrano nel programma decennale approvato dal Consiglio Regionale nel 1990 riguardano:

- 1) L'ospedale della Bassa Val Cecina che sarà situato a Cecina in sostituzione dei due ospedali esistenti a Cecina e Rosignano;
- 2) L'ospedale dell'Alta Val d'Elza che sarà situato in località Campostaggia (Poggibonsi) e sostituirà i tre ospedali esistenti a San Gimignano, Colle Val d'Elza e Poggibonsi;
- 3) L'ospedale del Valdarno Superiore che sarà situato al confine tra Montevarchi e San Giovanni Valdarno e sostituirà i tre ospedali esistenti a Montevarchi, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini;

La Regina Madre nella nostra città

Una gran folla ha applaudito l'arrivo a Cortona di Elisabeth Bowes Lyon, meglio conosciuta come Regina Madre. Indossava uno dei suoi soliti cappellini stravaganti, questa volta azzurro, con un vestito multicolore. Ad attenderla in piazza della Repubblica, il sindaco Ilio Pasqui, il vicesindaco Augusto Calvani e una nobildonna di Cortona, la signora Elena Frassati Gawronski, che l'aveva invitata. Era da poco passato mezzogiorno e la sovrana, circondata da fotografi, si è portata in fondo alle scale del comune dove il sindaco gli ha donato un libro sui musei della zona.

Poi, accompagnata dal primo cittadino e da un lungo corteo, si è avviata a piedi verso piazza del Duomo, dove gli alunni delle medie di Cortona l'hanno applaudita mentre entrava nel museo Diocesano. Un breve sguardo ai capolavori del Signorelli e dell'Angelico, quindi la Regina Madre è salita a bordo della sua Daimler che l'ha condotta in "Poggio", per la



FOTO LAMENTINI

colazione a casa della signora Frassati Gawronski.

Dopo pranzo l'illustre ospite ha visitato la chiesa di San Niccolò, poi quella di Santa Maria al Calcinajo. Da lì ha proseguito per il castello di Montecchio Vesponi, dove l'attendeva la signora Orietta Floridi, dopodiché è tornata a Perugia.

primo miliardo per il progetto di nomina e per l'esproprio del terreno. Ma a che punto siamo?

È una domanda che come utenti ci facciamo e che abbiamo fatto direttamente per iscritto al sig. Sindaco, al sig. Amministratore Straordinario e al sig. Presidente del Comitato dei Garanti della U.S.L. 24 come da copia che pubblichiamo.

Sarà nostro dovere informarvi appena avremo le notizie.

Franco Marcello

Riportiamo il comunicato stampa che la Giunta Regionale della Toscana ha inviato a questa Redazione, ci siamo posti la domanda, anche a nome degli utenti della Valdichiana Est, a che punto è il monoblocco che ci riguarda?

Sperando in un cortese riscontro per darne notizia su "L'Etruria", ringraziamo e porgiamo i nostri migliori saluti.

FARMACIA CENTRALE CORTONA

PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA: concessionario



IL PRIMO
PROGRAMMA INTEGRATO
CHE COMBATE
L'INVECCHIAMENTO CUTANEO
PRECOCE

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

Il/la sottoscritto/a

residente in via

città

intende partecipare alla IV edizione del
"RITORNO ALLA CITTÀ NATALE" del 4 luglio 1992

ed iscrive n. a mezzo

Invia la somma di L. 35.000 a persona a persona:

Assegno C/C Postale n. 13391529

(All'arrivo a Cortona ritirerò il buono pranzo, la medaglia ricordo e il numero speciale del giornale L'Etruria)

Il Presidente de "L'Etruria" ... collocato a riposo

Non come Presidente della Cooperativa Giornale "L'Etruria", ma quale Dirigente dell'U.S.L. 24, il comm. Morè, avendo raggiunto i 65 anni di età, è stato collocato a riposo.

Il 15 aprile scorso nella sala riunioni dell'Ospedale di Cortona, è stato clamorosamente festeggiato dal personale dell'U.S.L. e dal personale dell'Ospedale di Cortona, ove era arrivato il 1° agosto del 1973, come Direttore di Ragioneria, a seguito di pubblico concorso, per titoli di esami. Ma già era conosciuto poiché sin dal 1971 veniva all'Ospedale, quale Componente del Collegio dei Revisori.

professionali, per la sua imparzialità, per il suo senso di indipendenza dal potere politico nello svolgere le sue funzioni prima da Direttore di Ragioneria, poi da Direttore Amministrativo dell'Ospedale.

Poi con l'avvento dell'U.S.L., dopo un periodo in cui ha svolto le doppie funzioni di Responsabile del Servizio Contabile di Gestione e Patrimoniale e di Segretario del Comitato di Gestione, ha svolto solo le funzioni di Responsabile dell'anzidetto servizio e, secondo quanto ci risulta, in maniera egregia se la U.S.L. 24 è stata dichiarata una "mosca bianca" quando in altre, nella

dell'Amministratore Straordinario, svolgeva anche la funzione di Coordinatore Amministrativo.

In 19 anni di attività in Cortona, ha ottenuto la stima anche della popolazione cortonese oltretutto, del personale ospedaliero, come è stato rilevato dall'Amministratore Straordinario dell'U.S.L., dott. Orazio Di Lorenzo, il quale nel porgere il saluto a nome di tutti, ha voluto esprimere il vivo apprezzamento ed il sincero ringraziamento per l'opera svolta dal Comm. Morè sottolineando come il lavoro da lui portato avanti lasci una traccia indelebile di esempio e quindi un lungo ricordo di preziosa collaborazione.

Al coro di auguri aggiungiamo quelli del Giornale.

La Redazione

Nella foto: Il comm. Morè.



Sentitamente grazie!

Gent.mo Dott. Emilio Farina, dal telegramma gentilmente inviati a firma Sua e del Direttore Generale Canneti dirette che l'Assemblea della Banca di domenica scorsa ha voluto, per acclamazione, chiamarmi a Presidente Onorario della Banca stessa.

Interpretando questo gesto per se stesso e per la forma con cui è stato approvato come l'amichevole espressione di buon ricordo per il mio lungo lavoro in ben 32 anni di Presidenza effettiva della Banca Popolare di Cortona, esso ha avuto per me un particolare significato. Per i molteplici sentimenti che mi legano alla nostra Banca, il gesto dell'Assemblea e nella forma con cui ha voluto esprimersi mi ha profondamente confortato.

Vorrei in qualche modo dire all'Assemblea il mio grazie ma purtroppo mi trovo lontano e mi è difficile farlo personalmente.

Sono certo che la Banca, tramite la Sua persona, vorrà trasmettere il mio pensiero ai Signori Soci della nostra Istituzione nella forma che riterrà opportuna.

A Lei, agli amici del Consiglio ed agli Impiegati che ho avuto a fianco ed alla cui collaborazione di tanti anni è dovuta la crescita e la rinnovata operatività della Banca, va come sempre, il mio saluto memore e grato.

Paolo Mancini Griffoli



di Nicola Caldarone

Quando si agghinda

Nella novella "La storia dell'asino di San Giuseppe", Giovanni Verga esordisce così: "Adesso al puledro gli tocca di aver la salute...". Si capisce che l'Autore dei Malavoglia ricorre all'uso del *pleonasmò*, la figura retorica in uso soprattutto nel linguaggio popolare, che significa *un di più*. Infatti il pronome *gli* è un di più nella frase ricordata.

Il termine *pleonasmò* viene al greco *pleonasmòs*, "sovraabbondanza" e sta ad indicare l'uso di una o due parole superflue, cioè grammaticalmente non necessarie al senso: "A me mi fa piacere"; "Di questo ne parleremo poi". Lo si usa spesso per un bisogno di chiarezza, altre volte per pigritia o per vezzo. In genere è bene evitare il pleonasmò, anche se alcuni scrittori, quando lo adoperano accortamente, sanno ricavarne efficacia e grazia espressiva.

L'*iperbole* Anche l'*iperbole* è una figura retorica. Deriva dal greco *yperbolè* e significa "esagerazione". Quindi l'adoperiamo quando vogliamo esagerare, in più o in meno, un concetto: "È un vino che fa resuscitare i morti"; "Antonio procedeva a passi di formica"; "Quel ragazzo ha sempre la testa tra le nuvole".

L'*iperbole*, come si sarà compreso dagli esempi, serve a rendere più vivace il discorso.

Onomatopea

Anche l'onomatopea è una figura retorica e serve ad agghindare la nostra lingua. Anche questa parola deriva dal greco: essa è infatti composta dal sostantivo *ònoma* che significa "nome", e dal verbo *poieò*, "faccio". Nel suo valore più elementare, quindi, significa "faccio un nome", "imito un nome".

Più chiaramente, *onomatopea*, è la parola creata per imitare un suono. Quando noi diciamo o scriviamo *bau-bau* o *miao*, imitiamo le voci del cane o del gatto. Analogamente sono onomatopee *muggito* e *muggire*, *vaggito*, *gracidio*, *ululare*, *rimbombare*, *tonfo*, *guaire* e così via. L'imitazione è possibile, oltre che con una sola parola, anche con un'intera frase. In Dante troviamo un verso che suona così: "che muggia come fa mar per tempesta". E ancora, in D'Annunzio leggiamo questo splendido esempio di onomatopea o armonia imitativa: "Il rombo rimbomba giù giù per la cupa calura". Aldo Palazzeschi in una sua famosa poesia intitolata *La fontana malata* così imita il rumore dell'acqua che scaturisce ad intermittenza, come tanti colpi di tosse, da una fontana malata di tisi: Clop, clop, cloch, clòffete, clòppete, ch ch ch...

★★ ALBERGO Italia

Via Chibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

IL TAPPEZZIERE

di Sollanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

fotovideo Lamentini

VIDEOteca - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione

Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Una ospite improvviso?
Una cena veloce con pizza?
Un pranzo domenicale con pollo, coniglio, ... cotto allo spiedo?
Per un vasto assortimento di piatti pronti, ciacche, panzerotti e gastronomia toscana ...

ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"

Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

Donatella Marchini espone a Roma

Dal 7 al 21 maggio la pittrice cortonese Donatella Marchini ha tenuto una personale presso la Galleria di Arte Contemporanea La Vetrate.

Riportiamo di seguito un brano della presentazione in catalogo scritta da Giovanni Vianello.

"L'artista sa guardare il paesaggio con ampiezza e freschezza di visione, amplificando e approfondendo la messa a fuoco per inquadrarlo nella sua interezza e più che per cogliere, per attrarre nel campo visivo, assieme all'immagine della sua struttura formale, nella giustezza dei suoi rapporti spaziali e dei suoi valori espressivi, tutte quelle vibrazioni di vita che animano la terra e il cielo.

In questi paesaggi - dove di suo l'autrice immette una sovrabbondante partecipazione lirica di pudico intimismo - c'è tanto silenzio di vastità. Vi sono insieme conoscenza del luogo e meraviglia della scoperta: stupore e felicità della quiete, della luce, dei colori. Quasi non s'avverte l'interferenza tra stati propri e sollecitazioni esterne.

La morbida immobilità dei paesaggi di campagna, quasi sempre visti da una posizione dominante, è resa da vaste campiture di caldo giallo dorato: i toni si smorzano o si esaltano a seconda dell'incidenza della luce: il verde pacato degli alberi punteggia ideali linee di raccordo della prospettiva.

Nella saldezza formale della composizione e in quel senso ampio delle impaginazioni la delineazione degli elementi è scarna e rapida (eppur profondamente meditata), di superba essenzialità di definizione: i fondali trasparenti del cielo; i teneri colori delle quiete acque del lago; i toni plumbei dei monti che sfumano all'orizzonte di luci opaline.

Alla sfocata geometria dei

campi e dei prati si sostituisce, negli scorcì urbani, quella lucida, sfaccettata della compo-

campagna le figure umane sono assenti), quando la luce e i silenzi rendono la visione e il



sizione prospettica di case e di strade. Anche gli angoli prediletti della città sono sempre colti nei toni distesi delle ore quiete del giorno (qui e in

contatto più intimi. Una scelta di luoghi e di tempi che può dischiudere spiragli per la conoscenza dell'autrice".

IBI

Attenta studiosa della vita della natura

Donatella Marchini è affermata pittrice e attenta studiosa della vita della natura. Anche se al primo incontro la sua espressività può apparire immediata, quasi impulsiva, nella realtà i suoi lavori sono il prodotto di una ricerca basata sulla osservazione e sulla meditazione. Quindi il lettore, restando conto della rielaborazione individuale e creativa dell'artista, deve interpretare con prudenza il messaggio, per non rischiare di valutare come facile ciò che non lo è.

Il critico Gianni Vianello suggerisce: "È una pittura che pretende (senza che questa esigenza sia minimamente ctenata) un più attento contatto, soprattutto la chiave giusta di lettura, non per scoprire la purezza degli accenti poetici, ma per valutare il progetto e la costruzione del manufatto artistico".



Conversazione del prof. F. Paolo Fiore

La pubblicazione storico-architettonica dell'arch. Matracchi

Sabato 16 maggio, nella sala alta di Palazzo Cristofanello, il professor Francesco Paolo Fiore dell'Università "La Sapienza" di Roma ha presentato ad un folto uditorio lo studio dell'architetto mercatalese Pietro Matracchi, edito da Calosci.

Poiché Luca Signorelli si recò a Siena per invitare Francesco di Giorgio Martini a realizzare un progetto per il tempio da erigere al Calcinio, e trattandosi di eminente artista, Cortona attese un monumento straordinario. E questo fu realizzato sullo scorcio della fine del Quattrocento.

Nel secolo scorso l'accademico Pinucci indagò nei documenti relativi alla fabbrica, ma nessuno aveva tentato fino ad ora una disamina completa dell'opera. L'architetto Matracchi, con una metodologia attenta, perspicace, è il primo studioso che ha voluto "entrare" nel monumento e che ha dimostrato di aver saputo leggerlo. Dal risultato del suo lavoro emergono sei punti nodali.

È certo che la fabbrica fu iniziata dalla zona absidale e continuata in modo da non rimuovere la venerata immagine della Madonna delle Grazie. Essendo il senese morto nel 1501, la cupola fu costruita dal fiorentino di Norbo su modello di quella di S. Maria del Fiore, iniziando dal tamburo, che forse fu ripreso dal progetto originale.

Relativamente al funzionamento statico dell'insieme, sapendo che chiese di quel tipo avevano bisogno di contrafforti, si costata che al Calcinio la ampia muratura ha il compito di sostenere i carichi delle volte, e le finestre, strombate sia all'interno che all'esterno, non indeboliscono affatto il telaio. Quanto alle proporzioni si è posto il problema della razionalità o meno: Matracchi nella collazione tra le misure originali e le sue rileva che probabilmente il transetto fu scorcio e quindi mutarono i rapporti metrici tra transetto e nave. C'è modernità in questo procedere: prima si indagavano i monumenti secondo

schemi prestabiliti, oggi si indaga la fabbrica nella sua individualità. Dalle misure degli ordini architettonici, oltre alla differenza fra paraste e lesene della navata e le altre, è risultato che le dimensioni della volta a botte sono smisurate come in S. Andrea a Mantova dell'Alberti o come la volta in mattoni del Duomo di Urbino, non più esistente.

Differenza sostanziale fra le fabbriche è che le due nominate mancano di finestre, sono oscure, mentre nel Calcinio si diffonde la luce.

La chiesa più vicina per gli ordini architettonici, i pennacchi e la piattabanda è il S. Bernardino di Urbino (e là Francesco di Giorgio era stato come architetto di Federico da Montefeltro).

La struttura generale, dal ritmo ben segnato della pietra serena sull'intonaco, costituisce una armonia di elementi architettonici ordinati in una maniera che non verrebbe mai realizzata.

È vanto di Pietro Matracchi l'aver lavorato con dedizione totale, eseguendo seimila misurazioni (quattromila ore di lavoro) con l'aiuto paziente della moglie Elena per scrivere un saggio preciso, minuzioso, architettonicamente ineccepibile sul più bel monumento rinascimentale cortonese. Ed è un esempio per tutti di come sia cost. attivo, specialmente per un giovane, coltivare un interesse, quando tale interesse sia valido umanamente e scientificamente.

Nella Nardini Corazza

oto STUDIO Sfriso

CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/604890

GARDEN CENTER

di FELICI FELICE & FIGLI VIVAI PIANTE

PIANTE DA GIARDINO E DA APPARTAMENTO - CONCIMI - SEMENTI - BULBI - ANTIPARASSITARI - ATTREZZATURE DA GIARDINO - VASI

Via Cavour, 40 - Tel. 0575/630596 CAMUCIA DI CORTONA (AR)

Cortona Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Nelle foto: Morè. Anatre.

La prima relazione della Soprintendenza "Di estremo interesse" il materiale archeologico rinvenuto nell'area dei "Vivai" a Camucia

Abbiamo letto, anche di recente, certi pezzi del corrispondente di un giornale locale nei quali si accennava ai reperti archeologici del cantiere di Camucia definiti, con disprezzo non troppo velato, "cocci".

che non si tratta di costruzioni in posto. Per quanto riguarda l'edificio sacro si suppone che esso potesse trovarsi nelle aree adiacenti alla lottizzazione o a monte oltre la strada; c) - (I secolo a.C.?) costruzione di

possiamo però fare a meno di notare una certa forzatura nella ricostruzione delle fasi insediative: infatti si legge di un "edificio sacro" (tempio) costruito (o ricostruito) nel corso del II secolo a.C. (180 a.C. circa), come dimostrano i materiali recuperati, e distrutto poco dopo ("epoca posteriore al II secolo a.C."); non solo, i suoi materiali sarebbero stati usati per livellare certi avvallamenti e per la costruzione di strutture artigianali, anch'esse di vita breve e in seguito ricoperte con gli stessi materiali del tempio tra cui il cavallo ferito, "elemento acroteriale di notevole interesse" archeologico.



Pensiamo sia utile fornire ai lettori una valutazione ufficiale delle strutture e dei materiali redatta qualche mese fa dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana e firmata dal Soprintendente dott. Francesco Nicosia. Tale relazione è riferita solamente al primo saggio effettuato nel lato nord del cantiere e mancano quindi gli apporti documentari forniti dagli altri tre saggi e dalle

strutture ad uso artigianale e/o insediativo in parte realizzate con grossi blocchi etruschi reimpiegati. Parte in questi ultimi sono stati rimossi dalla ruspa durante lo sbancamento.

In particolare il saggio di scavo ha messo in luce dei grossi blocchi di reimpiego, di cui uno con un listello rilevato direttamente sul riempimento col fondo a lastre ben commesse, la cui pendenza è rivolta in direzione dello sbancamento e lascia presupporre di essere funzionale ad una struttura artigianale (fornace?) che potrebbe trovarsi ancora nel vicino vivaio Felici. Di estremo interesse è parso il materiale stipato al di sopra della canalizzazione costituito da frammenti di laterizi, ma anche da lastre architettoniche a decorazione fitomorfa e/o con testa di Gorgone, di tipo aretino (II secolo



ricognizioni nelle discariche, avvenuti in un periodo posteriore.

La Soprintendenza, dopo un'introduzione in cui si ricostruisce brevemente l'inizio della vicenda, scrive: "Nella terra di risulta rimasta nel cantiere si notava la presenza di numerosi reperti di interesse archeologico dei quali era evidente traccia in sezione. Si è ritenuto opportuno quindi effettuare una serie di accertamenti in loco... al fine di comprendere, nei limiti del possibile, la situazione originaria e di valutare gli eventuali danni".

Vengono poi avanzate ipotesi sulle varie fasi insediative sulla base delle evidenze stratigrafiche: "a) - (epoca precedente al II secolo a.C.) asportazione dalla zona di banchi di argilla forse ai fini artigianali e/o costruttivi e conseguente formazione di avvallamenti;

b) - (epoca posteriore al II secolo a.C.) riempimento e livellamento dell'area con frammenti di materiali derivanti dalla distruzione avvenuta in antico di uno o più costruzioni tra cui un edificio di culto di età tardo-ellenistica. La pendenza degli scarichi è ben evidenziata nelle sezioni ed indica



a.C.) e soprattutto da un elemento acroteriale di notevole interesse, configurato in forma di cavallo ferito che conserva anche la gamba del cavaliere; d) abbandono delle strutture obliterate con un nuovo strato di riempimento contenente ancora materiale antico; e) strato di terreno sterile, considerato terreno di riporto ad uso agricolo...".

La Soprintendenza termina con l'invito al Comune di Cortona di tutelare l'area adiacente al cantiere "corrispondente ai vivai Felici, ove si suppone vi sia la continuazione delle strutture...".

Prendendo atto di tale relazione della Soprintendenza, che smentisce appieno certe valutazioni superficiali ed inesatte, non



Singolare destino quello del tempio camuciese che a differenza dei suoi simili, -costruiti, restaurati e ricostruiti nello stesso luogo, ritenuto sacro, per secoli e secoli fino magari alla sovrapposizione di un edificio di culto cristiano (vedi ad esempio Pieve a Sôcana), -dopo pochi decenni viene distrutto completamente fino alle fondamenta lapidee le quali sarebbero state utilizzate per una canalizzazione di fornace. La Soprintendenza ci dice che esso era "nelle aree adiacenti la lottizzazione o a monte oltre la strada", chissà, forse sotto il vivaio oppure sotto l'edificio della CONAD o sotto quello vicino?

Di sicuro la continuazione delle ricerche, sia nell'ambito del cantiere con gli altri tre saggi, che nelle discariche avrà fornito alla Soprintendenza ulteriori dati per una valutazione più approfondita delle strutture e dei reperti.

Santino Gallorini



L'animale che mangia quando non ha fame



All'alimentazione il Professore riservava molta cura. Leggeva tutti gli studi dei più illustri medici dietisti del mondo ed osservava clinicamente le sue reazioni personali riguardo ai cibi. Mi pareva che sapesse tutto sulle intolleranze gastriche, sulla digestione degli alimenti e sui vantaggi o svantaggi delle scelte individuali.

Raccontava che una volta il suo autista si era presentato di prima mattina pallido e confuso. Diceva che gli girava la testa. La prima domanda fu: "Cosa hai mangiato ieri sera?" "Fritto al ristorante"

"Il tuo fegato non lo ha gradito. Stasera starai bene". E così avvenne. Naturalmente il discorso continuò sul fatto che un filtro come il fegato va trattato con rispetto ed aggredirlo con troppe tossine non è consigliabile. Personalmente aveva risolto il problema da tempo e, sorridendo, diceva: "Per

esempio, a me la panna piace tantissimo. Ma siccome è poco digeribile, ma la concedo una volta all'anno. Per il mio compleanno la cuoca me la prepara ed aggiunge dei cialdoni. La mangio volentieri. Poi me la dimentico fino all'altro anniversario". Conclude con un paradosso: "Se l'uomo potesse vivere senza mangiare, sarebbe un leone".

Chiedevamo dei consigli sui pasti quotidiani, sugli errori da evitare. Un giorno ci propose il piatto unico (carne a pranzo e pasta a cena o viceversa) e ci invitò ad osservare le nostre tolleranze riguardo ai cibi. Quindi raccomandò: "E se non avete fame, non mangiate. L'uomo è l'unico animale che mangia anche quando non ha fame. Per questo ha spesso problemi con il suo stomaco".

Nella Nardini Corazza Nella foto: Il prof. Campanacci in una pausa di riflessione.

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS



Via Sandrelli 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

FOTOMASTER

FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383



Terrecotte e Ceramiche
Artigianali
"IL COCCHIATO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-61202
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

E il vecchio glicine? non importa...

È già da diverso tempo che sono iniziati i lavori per la revisione dell'arredo urbano a Camucia, ma fino ad ora non erano mai sorti problemi causati proprio dalla "ristrutturazione" degli elementi non più adatti.

È di pochi giorni fa, infatti, la notizia che per ampliare il marciapiede nella parte alta del Viale Regina Elena è stato necessario abbattere il glicine di proprietà della signora Crivelli. Questa pianta era nel giardino di casa Gazzini dai primi del '900 ed aveva sempre accompagnato la vita in quel cortile, purtroppo il Comune ha ritenuto necessario abbatterla per il bene di Camucia.

Nel colloquio avuto con la signora Crivelli ho potuto

ammirare delle fotografie dove la bella pianta troneggiava nel curato giardino, ma la foto che mi ha colpito maggiormente è stata una dove era stata fotografata la casa dopo i bombardamenti degli aerei alleati durante la seconda guerra mondiale: anche in questa foto compariva il glicine sempre forte e ben curato. A questo punto è veramente sgradevole pensare, anche se i motivi sono senz'altro validi, che una pianta così bella sia stata abbattuta.

La signora Crivelli si è mostrata rassegnata ed ha concluso con una frase che mi è veramente piaciuta molto: "Se ciò è veramente utile per il bene di Camucia ci dimenticheremo presto, anche se a malincuore, del bel glicine".

Stefano Faragli

Camucia come era ... e come è (Le strade: Via di Murata)

Si stacca dalla Statale 71 e con questa fa antichissimo angolo.

Porta alla nostra scuola media, ai quartieri nuovi di Via S.Lavagnini; si allontana poi verso la palestra, la piscina comunale e quindi va verso S.Marco.

È una strada parzialmente a senso unico, fino infatti agli edifici scolastici; ed è anche per la presenza di questi molto transitata. Potrà diventare una più calma traversa interna,

quando l'Amministrazione darà uno sbocco su questa strada a Via L.Signorelli: ricordo essenziale ed urgente.

Insistono su questa strada edifici pubblici come si è detto, e presto anche la Caserma dei Carabinieri qui troverà una più spaziosa e periferica sede. L'ubicazione attuale, è ingusta e poco rispondente per le esigenze cui compete un servizio di estrema importanza ed utilità.

I.L.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Chiesa "Sacra Famiglia" Piagge

Patassini.

In particolare va ricordato il contributo del Comitato dei Feste della Chiesa di Piagge, che, con spontaneità e grandezza d'animo ha donato tutti i risparmi (ben 1.949.000), cifra che permette di cancellare un po' di scrittura in rosso al cassiere del consiglio.

Infine a tutti un ringraziamento

caloroso, esteso anche a coloro che hanno espresso il desiderio di contribuire con offerte in occasione della festa parrocchiale.

Orbene la chiesa è risanata. Ora tocca a tutti noi visitarla di più, ascoltando la parola di Dio, che è sempre parola di giustizia, di carità e di fratellanza.

Ivan Landi



Programma della Festa

Sabato 6 Giugno

Ore 21.00 **Fiaccolata in onore della Madonna** dalla chiesa di Camucia al Santuario del Calcaio
ore 21.30 **Veglia di Pentecoste**

Domenica 7 Giugno

Ore 10.30 **S. Messa di Prima Comunione**
Ore 17.00 **Rosario, Messa e Funzione Mariana**

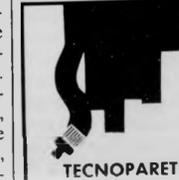
Programma ricreativo

Ore 15.30 **Gimkana di biciclette** (ragazzi fino a 12 anni)
Ore 18.00 **Pentolaccia**
Ore 18.45 **Palio delle micce**

La parrocchia del Calcaio è lieta di offrire a tutti il tradizionale rinfresco.

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI DORTONA - Tel. 0575/630334



■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



ALEMAS

Il telaio

Fino alla prima metà degli anni Trenta non era difficile trovare in Valdipierle dei telai domestici dove si producevano manufatti di buona qualità, che, ancora oggi, in alcune famiglie vengono gelosamente conservati.

Anche la mia mamma e la sua amica Bita lavoravano al telaio con passione e competenza, realizzando, inoltre, un modesto guadagno che contribuiva ad arrotondare il bilancio familiare.

Io e l'amico Pietro (Ori), nell'assenza delle tessitrici, entravamo furtivamente nel "fondo" e con l'incoscienza curiosità dei bambini combinavamo qualche guaio!

Dentro 'l mi fondo ta 'n cantone brullo' 'n d'ù se girèva a stènto, contro 'l muro, c'era 'l telò 'mbastito con quel rullo de panno che cresceva via via sicuro. La Bita e la mi mamma arampichète' buttèon la spòla tra 'l passaggio aperto, a scatti, col pedèle...inverno, ischè... tra l'uridito e la trèma...l'occhjo esperto

guardèva 'l filo che 'n facèse 'l nodo, pù col pettine 'n colpo e via, ben messe le mène qua e là facèono 'n modo che la spòla de sotto nun cadèse.

Tessèvon per Liscèno e Valderòsa' Robba forte de cànnapa e de lino, linzoli pel corredo de la spòsa, cuperte dal disegno bello e fino!

Tal fresco de quel fondo io e Ori se già a vedè, curiosi, quel attrèzzo: si se tocchèa qualcosa èron dolori! Dovèono arfè da chèpo qualche pezzo.

La Bita e la mi mamma èrono artiste: parlèvon poco, ma tessèvon fitto! Facèvon tal telò cose mèi viste dal rinvèrco cusì comme dal dritto!

E quando arconsegnèono la tela sdipanèvon quel rullo, pù, co' 'n metro de legno, duro, al lume de candela misurèvonno scaltre... io e Pietro!

se stèa a guardè co' l'occhj spalanghèti e se pensèa al vintino, o al soldo grosso' che 'l giorno doppo, ormèi c'èrme avezzèti, ci aribbon' dèto, doppo avè riscòso.

- 1) cantone brullo = libero da oggetti ingombranti
- 2) arampichète = sedute nell'alta panchina del telaio
- 3) per...Valderòsa = per i signori di... e Valderòsa
- 4) Pietro = Ori
- 5) Soldo grosso = una lira
- 6) ci aribbon = ci avrebberno...

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di Zeno Marri

'L Maccarone!!!

Amucchja'na mesura' de farina ...
'n mezzo a la spianatoia bene raschjèta
rompece l'ova arcolti la ... mattina
'na stilla d'oglio de sel'na pizzchèta,

'mpiastriccia' tutto, e arvolta' lo'mpasto
fruga e arifruga nsin' che la palla
lasteca' e de villuto n' sènte al tasto ...
'mprufumèta e dorèta guèsì ... gialla!!

Stèndela col cernicchio' a tutto tondo
falla sciughè lontèn dal focolère ...
'nvulticchia e afetta ben da cima a fondo

a la larghezza meglio che te pèrè!!!
Cocè e cundisce a sugo d'annetrone...
è' n gran magnè ... se chjèma: MACCARONE!!!

Detti e proverbi del contado cortonese

a cura di Zeno Marri

- Magnè 'l grèno'nn'erba.
- Capi quante n'ocio morto.
- La passara cecca ardunda tutta la gazzèna del venènto.
- La Messa n' glièva facènde.
- Gna rizzallo pe la coda comme le micce.
- Bignarèbbe mettegne 'na camicia de sòlfa epù dagne foco n' piazza.
- La cecca del padron Bista più magna e meno aqùista!
- Chj nasce da Gagliina cunvien che razzili.
- Figliuol de gallo e de gaglia rupa de sera e de mattina.
- Per fortuna n'nera a forcella disse quel che se cavò n'occhjo cor 'n legno.

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603879

OPHEL VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
TIEZZI GM
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

emmegiesse
di sandro e gianni morè
organizzazione ed attuazione
convegni, congressi, meetings
corsi di aggiornamento, gite
escursioni ed altro attività similare
nonché assistenza tecnica e supporto
collaterale per impianti audio video
sponsorizzazioni, ecc.
Tel. 0575/62412

HI-FI
BERNASCONI
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinedine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

ENERGIA: G.P.L.
Studio Tecnico 80
IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000
Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.
Via di murata 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

I PINSIERI DEL SOR ORLANDO

di Rolando Bietolini

El novo Parlamento

Avanti che ce fusson l'elezioni tutti parlèno de rinnovamento, ma appena s'è 'rdunèto 'l Parlamento èmo visto le stesse confusioni:

berci, calugne, 'nsulti, 'mprecazioni, offese e votazioni a tradimento:

fatte le somme mèi ch'arisse 'l conto, e allora calci, schjaffi, siguzioni.

Si tutto 'sto bailamme che c'è stèto anco p'ègge 'l Primo Cittadino vinisse, Dio ne guardi, siguètto,

nirìa propio da dire per binino (senza pigliamme pe' 'n maleduchèto) che 'l nostro Parlamento è 'n gran casino.

Meglio era allora 'n tutta 'sta buriana clegge Prisdente la Moana.

Parrocchia di S. Marco in Villa

A distanza di poco tempo si sono celebrate solennemente due feste. La prima il 25 aprile, festa di S. Marco evangelista patrono della parrocchia. La seconda il 24 maggio: la Cresima di alcuni bambini.

Il 25 aprile, giornata splendida, è stata una festa in cui ha partecipato tanta gente venuta da ogni parte. Al pomeriggio dopo la processione hanno cantato un gruppo di ragazzi della scuola media di Terontola guidati al prof. Andrea Bianchi, in una piazza gremita di persone.

Il servizio religioso è stato perfetto sia al mattino che al pomeriggio. Alle ore 11 ha celebrato don Alvaro Bardelli e ha cantato egregiamente un gruppo di Terontola. Alle ore 16 una solenne processione con l'immagine di S. Marco ha percorso le vie adiacenti alla chiesa. Al ritorno ha tenuto la predica don Giuseppe Corbelli.

Non sono mancate le solite porchette e bancarelle che hanno allietato tutti i presenti.

24 maggio, festa per l'amministrazione della Cresima. Il Vescovo mons. D'Ascenzi ha impartito il sacramento della Cresima a 11 ragazzi: Corbelli Stefania, Gremoli Elena, Ricci Romina, Sanapo Claudia, Mellacci Marta, Borri Roberto, Martini Laura, Guida Antonio, Binario Claudio, Valentini Mirko, Moretti Laura.

Alle ore 17 ha avuto inizio la S.Messa in una chiesa gremita. I ragazzi ben preparato dal parroco, hanno ricevuto questo sacramento con devozione e comprensione. Tanti auguri ai "cresimati" perché si possano impegnare nell'attuare i buoni propositi e i nuovi impegni.

Nella foto: Un momento della processione con la statua di S. Marco.



Una Balilla 1933 all'Ossaia, riportata da Antonio Ostili

Dietro l'hobby del collezionista d'auto d'epoca una romantica storia d'amore

Amore a prima vista tra Antonio e la Balilla del signor Terzilio Stortini.

Anzi, a dire il vero, l'amore era scoppiato ancor prima che Antonio andasse a liberare la vecchia, ma ancora fascinosa signora delle auto italiane dalla sua angusta prigione: un pollaio di campagna dove il signor Terzilio l'aveva rinchiusa venticinque anni fa quasi per gelosa protezione da tentazioni indiscrete di passanti occasionali e comunque per renderle meno devastante il pericolo di invecchiamento cui inesorabilmente va incontro ogni macchina ferma per raggiunti limiti di età ed esposta alle intemperie del cielo aperto.

Antonio aveva saputo infatti dell'esistenza di questa Balilla in una occasione e non discreta chiacchierata di un tale che ir. un rar della Valdichiana si era vantato di avere in atto un esclusivo corteggiamento verso una "vecchia Balilla" riparata in una capanna-pollaio in quel di Panicale.

Antonio, ragazzo pronto d'occhio e sveglio di ragionamento, artista sia nel manovrare il pennello sia nell'organizzazione del proprio hobby di collezionista d'auto d'epoca (possiede: una Topolino C del 1952, un Millecento d'epoca 38-45, Spyder Bertone 850 Fiat del 1969, tre motociclette epoca anni trenta, quaranta, sessanta), si era messo subito alla ricerca della propria bella principessa addormentata nel "bosco-pollaio" e nel giro di quattro giorni arrivò diritto al signor Stortini concludendo immediatamente il contratto di "matrimonio" con la ancora misteriosa Balilla nera, classe 1933.

Ed è con Antonio che ritorno a Panicale, sul luogo del delitto, per farmi raccontare dal vivo dal signor Stortini qualche cenno cronologico sulla bella auto, desiderio raggiunto dell'ormai felice nostro concittadino residente all'Ossaia.

Trovo il signor Terzilio e la sua consorte signora Maria nella loro artistica casetta in pietra e mattoni tra gli ulivi della collina di Panicale.

La storia di questi due coniugi è in parte intrecciata con quella della Balilla nel senso che Maria era già fidanzata con un altro uomo, ma gli inviti più volte reiterati del giovane Terzilio, ex immigrato in Francia, alla fine convinsero la giovane tabacchina di Fontignano ad accettare un passaggio per andare a ballare.

Poi, come spesso accade in queste cose, tutto si fece più semplice e da un rapporto di stima e di amicizia si passò all'amore di una vita.

Terzilio e Maria portano in maniera giovanile i loro anni, che superano ormai le sette decadi, ed ancor oggi dimostrano di vivere bene insieme e quindi di aver fatto una scelta giusta.

Ma torniamo alla Balilla. Terzilio torna dalla Francia con un piccolo gruzzoletto di risparmi e per

prima cosa, volendo fare il commerciante, va a Perugia da un vecchio conoscente per acquistare un'automobile con cui girare i dintorni del Trasimeno per vendere sia pesce sia mercerie varie, soprattutto "lingerie".

Arrivato a Perugia - siamo nel 1953 - l'amico lo conduce ad un vecchio garage di Foligno dove un tale, commerciante privato, vuol disfarsi della vecchia Balilla, classe 1933.

A Terzilio piace subito questa macchina nera e, con una "stretta di mano" e con la somma di lire 270 mila, la Balilla cambia proprietario.

A trentott'anni Terzilio è ora un uomo felice; non ha la ragazza, ma tornato dal duro lavoro di immigrato possiede una bella macchina, come i signori, e perciò comincia il suo lavoro di venditore ambulante nelle campagne del Trasimeno e della Valdichiana.

Ma la felicità, come dice la canzone, è spesso breve. L'ambulante Terzilio resiste solo quattro-cinque mesi. Gli affari non vanno bene e "sono più le rimesse che le imprese". Lo Stortini con i risparmi che ancora gli restano cambia mestiere e si mette a fare l'artigiano. Assieme ad altri due amici infatti acquista una cava di pietra a Cerreto e si mette a fare il cavatore.

E come viveva a Cerreto il nostro Terzilio? Felice, "allegro come un papero" - ci risponde - "non ci aveva ancora la moglie, ma ci

avevo la Balilla e lavorare alla cava non mi pesava per niente".

Al sabato sera Terzilio andava con gli amici ballare a Fontignano, alla casa del popolo ed il suo arrivo con la Balilla non passava certamente inosservato alle ragazze.



"Le macchine allora a Panicale non erano più di cinque o sei", ricorda Terzilio.

Anche Maria, chiede notizia di quell'uomo con la Balilla nera ed un giorno durante un matrimonio di un parente i due riescono a parlarsi e a stabilire il primo contatto. Alla sera del sabato successivo Maria e Terzilio vanno a ballare insieme e dopo pochi mesi la grande decisione: Terzilio convince Maria ad andare via da casa ed andare a Cerreto a vivere con lui. La macchina va a Cerreto e da allora Maria e Terzilio vivono

insieme felici e contenti in compagnia della vecchia Balilla che li segue anche nella nuova casa a Panicale e che, appena non più utilizzabile, decidono di conservare nella capanna-pollaio come caro ricordo del loro incontro e della loro gioventù.

gnora impaziente, attende le premurose cure del nuovo proprietario, sicura che presto verrà riportata a sfrecciare nelle strade della Valdichiana e del Trasimeno, e, perché no, a rivedere le stradine di Panicale, di Fontignano e della vecchia Perugia. Auguri di buon lavoro Antonio. Quando tutto sarà OK ricordati che hai promesso una gita per le vie di Camucia e Cortona al direttore Lucente. Nelle foto che illustrano questo articolo la documentazione visiva del trasloco della Balilla da Panicale all'Ossaia, dopo un'ultima posa con il signor Terzilio e la signora Maria.

Ivo Camerini



TRE TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

"dal 1876 ..."
LORENZINI MOBILI
L'antiquariato del domani
FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITA
CONSULENZE D'ARREDAMENTO
COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI
IN MASSELO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE
ANCHE SU MISURA
Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374
52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

A.B.

Le previsioni del tempo nelle tradizioni agricole

Le moderne previsioni meteorologiche computerizzate, che ogni sera entrano nelle nostre case attraverso il video della TV, ci hanno tolto forse, come tutti gli odierni ritrovati tecnici e scientifici, quel senso di magia che da secoli accompagna tutta la tradizione agricola in questo campo.

Ciò che è scientificamente esatto e tecnicamente perfezionato al massimo grado, se da un lato infatti dà all'uomo una sicurezza che lo fa sentire padrone incontrastato dell'universo che lo circonda, dall'altro però lo priva della sensazione opposta, che può risultare spesso ridimensionante e in un certo senso tranquillizzante: quella cioè di essere dai fenomeni dell'universo dominato e governato, perché di essi egli è solo e comunque particella infinitesimale e spettatore attonito ed impotente.

Il libro delle previsioni meteorologiche più esauriente per chi lo sa leggere è ancora, in campagna, la volta del cielo stellato. Ogni stella dà all'uomo che la conosce un indizio, un'informazione. Nella tradizione l'Orsa maggiore è la stella con poteri magici più spiccati, mentre Sirio può fornire una preziosa informazione meteorologica al suo sorgere, il 21 luglio; se infatti nasce tra le nebbie, il resto dell'anno sarà sicuramente piovoso. Dalle stelle si possono trarre i pronostici del tempo più vari. Quando impallidiscono improvvisamente senza che siano presenti nuvole o nebbie nel cielo, è segno sicuro che una burrasca si avvicina.

Altra fonte inesauribile di previsioni sono i proverbi che si riferiscono a giorni particolari o a semplici osservazioni meteorologiche. Attraverso di essi, la gente

l'anno: gli ultimi sei giorni dell'anno che finisce e i primi sei dell'anno nuovo rispecchiano, nella tradizione popolare, l'andamento meteorologico di tutti i dodici mesi futuri. Anche le nubi, a seconda della direzione in cui vanno e della loro forma, possono indicare che tempo farà. Come pure il gallo, se canta fuori del suo orario consueto, predice un cambiamento meteorologico. E se è vero, come tutti sanno, il "rosso di sera bel tempo si spera", è vero anche il contrario, e cioè che il sole rosso al mattino predice pioggia per la sera. Segni sicuri di bel tempo sono: una nebbia leggera al levar del sole, abbondante rugiada all'alba, cumuli di nubi rosse al tramonto, numerosi moscerini nell'aria, la luna color bianco.

Viceversa la luna bluasta è foderia di pioggia sicura. Anche la burrasca si potrà prevedere: se le anatre si bagnano molto e si puliscono le penne col becco; se gli uccelli marini si uniscono a stormi. Ci sono anche indizi certi di grandine: ad esempio le vacche che annusano il terreno e poi calzano il muso, o le capre che si stringono per dormire, particolarmente vicine.

In campagna tutti sanno anche dire se verrà la neve: quando il gatto gira la schiena verso il fuoco e si passa ripetutamente una zampa sopra l'orecchio, o se una striscia di nuvoloni neri si addensa a sud dell'orizzonte. Un pronostico quanto mai allegro e affascinante è quello che si può trarre dall'arcobaleno, osservandolo attentamente quando per la prima volta appare in primavera. Se predomina il verde si avrà abbondanza di foraggi; se spicca il rosso il raccolto di vino sarà generoso; sarà invece annata favorevole per il granturco se tra i colori dell'iride si distinguerà particolarmente il giallo. Per finire è bene dire che l'uomo ha sempre desiderato di poter produrre la pioggia in periodi di siccità o di poter impedire la formazione della grandine, e per ottenere questo ha per secoli utilizzato dei procedimenti di tipo magico o proscientifico.

Altresì, come abbiamo visto, ha sempre desiderato di riuscire almeno a prevedere il tempo per potersi regolare nelle sue attività.

di campagna ha spesso cercato di condensare, in una breve formula, i risultati di secoli di osservazione, e di rendere evidenti certe correlazioni fra ciò che accade in una stagione e ciò che avviene in un'altra fra il comportamento degli animali e l'evolversi del tempo. Tutta l'Italia rurale sa che se piove il giorno dell'Ascensione pioverà poi per quaranta giorni, o che una domenica delle Palme promette una Pasqua col sole e viceversa. Addirittura si può fare un pronostico per tutti i dodici mesi del-

SPAZIO VERDE

Che cos'è - Dove cresce - A cosa serve



Liquirizia (Glycyrrhiza glabra)

Nome locale: Regolizia

colore bruno.

È presente in tutta Italia, ma è più abbondante al Sud, nei luoghi sabbiosi o argillosi, specialmente vicino al mare; talvolta è coltivata per la produzione delle radici.

Il genere *Glycyrrhiza* annovera una dozzina di specie ripartite nei cinque continenti, ma la liquirizia officinale è pianta mediterranea e le prime testimonianze della sua utilizzazione medicinale ci provengono dall'antico Egitto.

Gli antichi la denominavano radice dolce, dal greco *glukurrhiza*, con riferimento alle sue proprietà calmanti e al sapore gradevolissimo.

È una pianta perenne a fusto eretto con un gran rizoma da cui si sviluppano stoloni lunghi fino a due metri e radici altrettanto lunghe. Le foglie sono picciolate, composte da 9 a 17 foglioline ovali, intere; i fiori, riuniti in racemi, hanno un colore blu pallido o lilla; il frutto è piccolo legume allungato contenente due-sei semi ovali di

Grazie ai suoi principi attivi fra i quali l'acido glicirricico, i flavonoidi, i fitosteroli, gli zuccheri, l'amido, è sfruttata soprattutto come sedativo della tosse ed anche come espettorante (specialmente in preparazioni destinate ai bambini) come antispasmodico e coadiuvante dei processi digestivi, per i bruciori di stomaco e le gastriti. Un derivato della liquirizia, l'acido glicirretico, è tra l'altro largamente impiegato nella terapia dell'ulcera.

Francesco Navarra

Operazione Albania

La Caritas diocesana realizza in collaborazione con Cortona e Castiglion Fiorentino "L'operazione Albania".

L'iniziativa prevede l'invio a mezzo tir di una quantità considerevole di alimenti, quali, olio, pasta e riso, materiale scolastico, medicinali e vestiario. Il 3 giugno la nave salperà da Brindisi con destinazione Tirana e tutto il materiale sarà consegnato alla Caritas Italiana che già da tempo opera nel territorio albanese. Il responsabile cortonese della Caritas don Ottorino Cosimi accompagnerà tutto il carico a destinazione. Questa iniziativa di solidarietà era iniziata nel periodo quaresimale e si è conclusa con questo invio ma è in animo degli organizzatori non solo aiutare queste popolazioni con materiali di prima necessità ma è intendimento dell'organizzazione realizzare progetti di costruzione.

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

La vostra richiesta di preventivo *impegna solo noi*

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

CORTONA CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia Tel. 0575/603483

Orario di vendita: 8/13 - 15/18 Sabato 8/12

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA PRESSATO A FREDDO

Orario di vendita: 8/13 - 15/18 Sabato 8/12

Turisti moscoviti a Cortona

In occasione di un viaggio in Italia e di una visita a Firenze, ospiti della Confederazione Nazionale delle Misericordie, la Vice Direttrice del "Rabotnitsa", sig.ra Nina F. Fyodorova, periodico di Mosca con il fotoreporter e tre cittadini moscoviti, è stata ospite della Misericordia di Cortona per un breve giro turistico in Cortona.

Accompagnati dal Vice Governatore, comm. Morè, hanno visitato il Centro Convegni

S. Agostino, Palazzo Casali, il Museo etrusco, nonché i locali della Confraternita. La brevità del tempo a disposizione non ha consentito la visita al Museo Diocesano.

È stata manifestata la più grande ammirazione per la città e per i suoi vicoli che sono stati fotografati e che saranno oggetto di pubblicazione sull'anzidetto periodico "Rabotnitsa".

Franco Marcello

Per un campeggio

Iscrizioni al soggiorno estivo comunale per ragazzi

L'Assessorato alla Sicurezza Sociale e Problemi Giovanili del Comune di Cortona organizza un soggiorno marino integrato per i ragazzi dagli otto ai quattordici anni; il soggiorno estivo è fissato presso il campeggio "San Francesco" in località Vada, dal 6 al 20 luglio 1992.

Le famiglie che intendono inviare i propri figli a tale soggiorno dovranno farne richiesta, in carta libera, al sindaco, e presentarla all'Ufficio Assi-

stenza - Sicurezza Sociale del comune.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- 1) stato di famiglia,
- 2) certificato attestante la necessità di cure elioterapiche,
- 3) certificato di vaccinazione, compresa quella anti-tifica,
- 4) modello 740 o modello 101.

La scadenza della presentazione delle domande è fissata per il giorno 10 giugno prossimo.



La scuola e la Regina Madre

Gli alunni della Scuola Media di Cortona, guidati dai rispettivi insegnanti, si sono recati in Piazza del Duomo per attendere la venuta della "Regina Madre", la madre di Elisabetta II, regina d'Inghilterra.

Una ventina di anni fa, giunsero nella nostra Città ospitale i Sovrani del Belgio che si diressero alla Basilica di Santa Margherita, per intercedere una "grazia" particolare.

La Regina Madre, quest'anno, si è soffermata al "Poggio" di Cortona, presso la nobile famiglia dei Frassati.

I ragazzi della nostra Scuola hanno atteso, con interesse misto a curiosità, l'inusitato arrivo della "regale signora" giunta con la Daimler blindata color amaranto, nell'armoniosa Piazza del Duomo, che si apre ai ricami d'un perlaceo e chiaro cielo di primavera e ai garluri intrecci di rondini, l'hanno saputa accogliere con altret-

tanta signorilità di cuore, applaudendola; l'hanno attesa, senza scomporsi, al ritorno della visita al Museo Diocesano, che si impreziosisce, tra i molti capolavori d'arte, per l'Annunciazione del Beato Angelico.

La partecipazione della Scuola ha segnato, senza dubbio, un momento educativo, in quanto gli alunni hanno avuto la possibilità di fare un raffronto delle varie istituzioni che regolano la vita dei due Paesi della Comunità europea.

Ho avuto l'opportunità di trovarmi vicino alla Regina Madre, ho registrato l'impressione di una donna, sensibilmente disponibile a commuoversi e ad accendersi nel contempo, di fronte agli innocenti stupori delle cose e ai candori delle persone.

Carlo Bagni



L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

Ronconi gran tessitore di ambiguità

La morale

Il bellissimo impianto scenografico firmato da Carmelo Giammello - un palcoscenico che "rispecchia" il teatro, prolungando le file dei palchi e le decorazioni della sala - allude infatti, se non m'inganno, a una sorta di intransigibilità, di non trasparenza, ricordandoci in ogni momento che il teatro non rappresenta la vita, ma se stesso, che la favola non rimanda a una morale della favola, ma all'autonomia, affascinante, inesauribile realtà dei propri meccanismi.

Ma naturalmente, accanto e al di là di questa intuizione che si traduce via via in una splendida serie di sorprese ed emozioni figurative, Ronconi dà del testo, tramite i suoi attori, una lettura intonata e gestuale che si traduce "anche" in un'interpretazione.

Ed ecco emergere, così, in una sorta di corsia parallela a quella del libero dispiegamento del racconto, l'inquietante interfertilità dei due protagonisti maschili, il Duca che abbandona provvisoriamente il potere politico per assumere quello del "dio nascosto" e Angelo che, non appena assunto in suo vece il potere politico, è subito indotto dalla passione a usarlo come potere "diabolico".

"Fantastic"

E a tratti si può persino sospettare che un altro personaggio, quello di Lucio, il gentiluomo "fantastic" che sguazza nel torbido e sparge sul conto del Duca accuse false e infamanti, che hanno tuttavia, nel fondo, uno strano sapore di plausibilità, sia una terza variante, un terzo aspetto di un unico personaggio mostruosamente complicato e vero...

Uno spettacolo di questo impegno e di questa vastità (dura, con

l'intervallo, qualcosa come quattro ore e tre quarti) dovrebbe essere visto ben più d'una volta per tentare un bilancio critico non avventato; e ho avuto inoltre l'impressione che alcune cose, durante l'anteprima, non abbiano funzionato con la tempestività dovuta nei cambiamenti di scena, creando rallentamenti e vuoti nel prezzo, elaboratissimo tessuto del racconto scenico.

Ma già così mi è parso di essere di fronte a un evento estetico di prim'ordine, a una proposta di grande ricchezza inventiva e stilistica.

Fra i singoli interpreti mi sono particolarmente piaciuti Massimo Popolizio che è Angelo e Galatea Ranzi che è Isabella, la novizia per la quale Angelo tradisce "o reinterpreta" i propri doveri di reggente; ma tutti - da Roberto Trifirò che è il Duca a Riccardo Bini, Mauro Avogadro, Tommaso Ragno, Beppe Tosco, Paola Bigatto e agli altri che dispiace non nominare - sono pienamente all'altezza della situazione.

Molto bella, per quanto è possibile giudicarne da un primo ascolto, e con la speranza di poterla presto leggere, mi è sembrata la traduzione di Cesare Garboli, che traspare in endecasillabi sciolti il "blank verse" dell'originale.

I costumi, fantasiosamente e suggestivamente "moderni" con qualche allusione d'epoca sono di Ettore D'Ettore; Paolo Terzi ha curato le poche, calzanti citazioni musicali.

Un pubblico da grandi occasioni ha manifestato il suo consenso con applausi a scena aperta e acclamazioni finali.



Ditta Franco Pastonchi
Concessionaria OLIVETTI SYNTESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
AREEDAMENTI Uffici - Opedali - Scuole - Comunità
52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

Un nuovo modo di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Grazie!

Le associazioni di volontariato A.I.D.O. e Fratres di Camucia, sentitamente ringraziano la direzione della Banca Popolare di Cortona agenzia di Camucia, per la generosità dimostrata; si assicura che il sostegno elargito servirà per una maggior attività promozionale rivolta al bene della collettività.

Passeggiare a Camucia ma dove?

Se vi capita di passeggiare per Camucia di domenica pomeriggio troverete un paesaggio desolato: vi accorgete infatti della totale assenza di persone, soprattutto di adolescenti. Vengono preferite altre località come Cortona, Arezzo, ad una Camucia spoglia di attrazioni culturali e luoghi di ritrovo.

Ciò penalizza in particolare i ragazzi che non hanno un posto dove passeggiare, divertirsi e passare il tempo con gli amici. A dire il vero tutt'oggi esiste un ritrovo per i giovani camuciesi, cioè il campo da calcio situato a fianco della Chiesa Cristo Re di Camucia, che oltretutto è poco frequentato.

In questo periodo la mancanza è stata alleviata dall'arrivo del Luna Park che si è stabilito in piazza Chateau Chinon. Sono già sopraggiunte però le prime polemiche: la scuola media Statale "P. Berrettini", situata a pochi metri alla piazza, ha infatti protestato pubblicamente a causa degli sgradevoli odori che di tanto in tanto invadono i terreni circostanti, e perché gli alunni si distraggono

guardando le varie attrezzature de Luna Park.

A parte le controversie, quando le cosiddette "carrozze" chiuderanno e andranno via, il problema si ripresenterà ancora più grave, perché terminerà l'anno scolastico e inizierà l'estate, ed allora la gente comincerà ad abbandonare la propria abitazione per recarsi nei vari luoghi di villeggiatura. Camucia diventerà così ancora più desolata, soprattutto nei week-end.

Noi ragazzi crediamo di saperne qualcosa su questo argomento, poiché ci è capitato spesso di uscire per le strade senza incontrare nessun amico o non sapere dove andare a giocare e a cercar compagni.

Crediamo dunque che gli amministratori comunali si debbano impegnare per far costruire un apposito centro ricreativo per i giovani di Camucia, dato che questa sta diventando un centro urbano non indifferente.

Simone Capecci
Luca Pescatori

La classifica

Il duello ai vertici della classifica continua appassionante: Mario Ruggiu con 8 voti in più mantiene la prima posizione, ma sono numerose le cartoline giunte che hanno infoltito il gruppo dei più immediati inseguitori.

Un dato simpatico che crediamo logico segnalare è l'ascesa in classifica dei giovani collaboratori, ultimi arrivati, che con l'aiuto della nostra redattrice Nardini Corazza settimanalmente si ritrovano in redazione per discutere sui problemi che hanno focalizzato nel corso degli ultimi 15

giorni per poi realizzare i vari articoli.

Questa la classifica:

M. Ruggiu	110
F. Giappichelli	102
L. Pipparelli	62
R. Bietolini	51
A. Fanicchi	39
L. Lucani	39
S. Gallorini	34
S. Faragli	32
I. Landi	31
F. Marcello	29
C. Capecci	29
R. Scaramucci	25
F. Mammoli	25
L. Pescatori	24
L. Novelli	24

Premio giornalistico Benedetto Magi

TERZA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 10 del 31 Maggio 1992.

S. Gallorini	<input type="checkbox"/>	N. Ceccarelli	<input type="checkbox"/>
I. Landi	<input type="checkbox"/>	G. Ferretti	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	S. Faragli	<input type="checkbox"/>
R. Bietolini	<input type="checkbox"/>	F. Marcello	<input type="checkbox"/>
G. Lamentini	<input type="checkbox"/>	M. Ruggiu	<input type="checkbox"/>
S. Capecci	<input type="checkbox"/>	F. Giappichelli	<input type="checkbox"/>
L. Pescatori	<input type="checkbox"/>	A. Fanicchi	<input type="checkbox"/>
L. Mencaroni	<input type="checkbox"/>	I. Camerini	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

La ristrutturazione ospedaliera in Val di Chiana Est secondo il piano sanitario regionale

Uno degli strumenti della programmazione sanitaria è il piano sanitario regionale dal quale dipende l'assegnazione delle risorse finanziarie. Secondo l'ultimo piano sanitario regionale (triennio 1990-1992) la strutturazione ospedaliera in Val di Chiana Est è la seguente:

Ospedale di Castiglion Fiorentino

Ortopedia e traumatologia posti letto 32, Ostetricia e ginecologia posti letto 20, Pediatria posti letto 8 (più 12 culle), Medicina Riabilitativa posti letto 14; totale posti letto 74

Ospedale di Cortona

Chirurgia Generale posti letto 36, Medicina Generale posti letto 64, Psichiatria posti letto 3; totale posti letto 103

Ospedale di Foiano della Chiana

Chirurgia Generale posti letto 32, Medicina Generale posti letto 64 per un totale complessivo di 241 posti letto, con un bacino di utenza di 47.519 abitanti.

Balza evidente come non sono riconosciuti i quattro posti letto monitorizzati per le malattie cardiovascolari da tempo esistenti presso l'Ospedale di Cortona, posti letto che nel piano sanitario regionale, su 32 Unità Sanitarie Locali, risultano in ben 27 U.U.S.S.LL.

Atteso l'attività svolta, ed essendo imminente la predisposizione del nuovo piano sanitario regionale, siano certi che quanti sono preposti alla organizzazione sanitaria sul territorio della USL 24 faranno di tutto perché l'Unità di Terapia Intensiva Coronarica (U.T.I.C.) possa trovare riconoscimento anche presso la nostra USL data l'esistenza del Servizio di Malattie Cardiovascolari senza posti letto che prevede un organico di 1 primario, 1 aiuto e 2 assistenti.

Franco Marcello

Più care ... più lente

È stato presentato a Bruxelles, in sede di Comunità Europea, un "Libro verde" sui servizi postali in Europa, dal quale si rileva che le poste italiane sono le più care d'Europa, ma anche le più lente.

Con un costo di L. 750 per l'affrancatura, pari a quello della Germania, l'Italia riesce a consegnare, nelle 24 ore successive all'impostazione, solo il 17% della posta mentre la Germania ne consegna il 90%.

Il primato di celerità spetta al Lussemburgo, che riesce a consegnare il 99% della posta nelle 24 ore dall'impostazione ed il costo è molto inferiore, quasi la metà e cioè L. 435.

Persino la Spagna, il cui costo è inferiore tra i paesi della Comunità, consegna il 56%.

Le proposte dei responsabili CEE dei servizi postali sono orientate per avere un "servizio universale di buona qualità" e

cioè raggiungere l'obiettivo di efficienza ed economicità e ci sarebbero buone speranze. Infatti l'Irlanda, nel giro di quattro anni è passata dal 56% al 96% ed il costo è di L. 550.

Di chi la colpa? Certamente non del "postino", almeno da noi, che giornalmente arriva puntuale ogni mattina anche se piove, nevicata o fa caldo.

D'altronde non possiamo dimenticare che un avviso esposto all'ufficio Postale ci ricorda che per mancanza di persone, i telegrammi o gli espressi che arrivano dopo le ore 9, per lo smistamento, saranno recapitati il giorno successivo.

Sig. Ministro ... quando sarà completato l'Organico a Cortona?

Franco Marcello

La "Sanità" non è poi tutta dissestata

Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri la lettera che il sig. Giorgio Lamentini ci ha fatto pervenire.

Unitamente ai familiari tutti, esprimo il più sentito grazie per l'assistenza sanitaria prestata a mio padre sig. Luigi Lamentini nel corso del suo ricovero in Ospedale.

Ritengo doveroso manifestare tale ringraziamento anche attraverso la stampa perché sia evidente che la "Sanità"

non è tutta "marcia" come si legge spesso ma esistono ancora Ospedali pubblici ove la professionalità del personale è congiunta ad umanità e l'amalato non è un numero ma il signor Tali, al quale viene prestata tutta l'assistenza con sentimento e calore umano.

Un grazie di nuovo.

Giorgio Lamentini

Technocopy Computers

VENDITA - ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA SOFTWARE
PROGRAMMI APPLICATIVI PER
GESTIONI AZIENDALI E DEL PERSONALE - STUDI COMMERCIALI E TECNICI - GRAFICA INDUSTRIALE E SOLUZIONI PERSONALIZZATE - PROCEDURE ENTI LOCALI
COMPUTERS OLIVETTI WYSE Via Nino Bixio, 16 - Tel. 0575/649675-649653 - Foiano della Chiana (AR)

RISTORANTE
«IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (AR)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

MOBILI
Bardelli
ARCHITETTO
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030



lettere a
L'Etruria



In margine all'Assemblea della B.P.C.

Le invio il testo integrale del mio intervento all'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Cortona affinché possa essere inserito nel Suo Giornale, sempre sensibile ai problemi dei cortonesi.

Spero che sollecitato da questa pubblicazione il Presidente dott. Emilio Farina si senta in dovere di dare esaurienti e concrete risposte che il sottoscritto e tutti i Soci presenti all'Assemblea non hanno ricevuto in quella Sede. Ringrazio sentitamente.

Il testo integrale del mio intervento fatto all'Assemblea Straordinaria Soci della Banca Popolare di Cortona avvenuta presso il Teatro Signorelli di Cortona il giorno 26 aprile 1992:

"Sig. Presidente chiedo che il presente intervento venga inserito integralmente a verbale. Vorrei sapere sig. Presidente quali sono gli impedimenti che non permettono alla Banca di procedere ai rimborsi delle azioni richieste dai Soci e se si prevede che in futuro questi rimborsi vengano effettuati ed in quale misura.

Nonostante la pubblicità della celerità e trasparenza con cui c'è di operare a tutt'oggi non ho avuto risposta in merito alla mia richiesta del rimborso di n. 1000 azioni presentatavi da oltre quattro mesi; e in questa sgradita situazione non sono il solo visto che molti altri soci hanno presentato le loro richieste di rimborso da più lungo tempo e senza alcun esito.

Mi sento quindi autorizzato a mettere liberamente in vendita le mie azioni nel mercato sperando che non siano solo pezzi di carta".

Sergio Pranzini

Risposta

Ill.mo Direttore, le rimetto una nota con precisazioni circa un intervento di un Socio, fatto nell'Assemblea Generale dei Soci della Banca Popolare di Cortona del 26 aprile 1992, riguardante le azioni della Banca.

Va innanzitutto sgombrato il campo da affermazioni pretestuose quando non addirittura false: su 918 solo 13 soci hanno in corso domande di cessione delle azioni - nel corso del 1991 sono state trasferite o ricollocate complessivamente n. 35.888 azioni, appartenenti a 33 soci, per un controvalore di oltre 500 milioni.

Non mi pare quindi che "molti soci" chiedano di vendere le loro azioni né che le stesse non vengano negoziate, né, ancor meno, che siano "solo pezzi di carta".

La questione quindi denota o malafede o assoluta ignoranza delle norme che regolano la materia nelle società cooperative e quindi anche nella nostra Popolare. Recita infatti l'art. 2522 del

Codice Civile che la Banca può provvedere al riacquisto od al rimborso delle azioni nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio e la misura di detto limite è data appunto dal Fondo acquisto azioni proprie statutariamente previsto.

Tale Fondo ammonta oggi a L. 450.000.000; questo vuol dire che entro tale limite il Consiglio può venire incontro alle esigenze di monetizzazione delle azioni da parte dei Soci, perché altrimenti si dovrebbe procedere ad una corrispondente riduzione del Patrimonio, con grave danno della società e degli altri soci: a questi principi si attengono tutte indistintamente le 103 banche popolari oggi operanti in Italia.

Non va infatti dimenticato che non esiste un diritto del Socio a vedersi sempre e comunque riacquistate le proprie azioni nelle cooperative; la porta è aperta all'ingresso dei nuovi soci ma, per il carattere personale della partecipazione, l'uscita dalla società è consentita dalla Legge solo nei casi di morte, esclusione e, ove ne ricorrano i presupposti, di recesso del Socio.

È proprio per temperare queste norme così rigorose a tutela della Società cooperativa che è stato previsto il Fondo acquisto azioni che dà al Consiglio la possibilità

di andare incontro a particolari necessità del Socio e per uniformità di comportamento, il Consiglio ha emanato un regolamento che disciplina la modalità di utilizzo del Fondo stesso nell'interesse generale della Società e dei Soci.

I dati esposti all'inizio dimostrano che il Consiglio ha in questo senso correttamente operato.

Va infine tenuto presente, come da altro socio evidenziato nella recente Assemblea, che la legge 207 del 17.02.1992 consente liberamente ai soci di trasferire a terzi i diritti patrimoniali contenuti nell'azione, quindi anche il suo controvalore, senza però trasferire lo status di socio che resta disciplinato dalle norme legislative sul gradimento nelle società cooperative.

Quindi anche la minaccia "di mettere liberamente in vendita le azioni sul mercato" non ha alcun fondamento e dimostra la non conoscenza delle norme attualmente vigenti.

Infine occorre tener presente anche il fatto che il "Socio" in questione è dipendente di altra Banca Popolare, per altro ottima, della quale propaganda l'acquisto delle azioni, comunque sottoposte alla medesima disciplina delle azioni, sotto tutti i profili della nostra Banca.

Con i migliori saluti.

Il Presidente

Dr. Emilio Farina

Un cittadino protesta

Gentile Direttore, ringraziandola anticipatamente per l'ospitalità che spero vorrà concedermi, gradisci raccontare un episodio tutt'ora in viva evidenza che non manca di creare preoccupazione per la sua pericolosità ed incredulità nel notare con rammarico l'indifferenza e la notevole trascuratezza da parte delle autorità competenti.

Premesso che questa storia è iniziata nel lontano 1987 quando con l'assistenza di uno studio legale e l'ausilio di un geometra abbiamo fatto notare alle competenti autorità del momento che l'istradamento intenzionale e volutamente provocatorio di acque piovane proveniente dal soprastante viale Parterre che tramite apposite piastrelle immettevano, tramite uno stradino di collegamento tra il Parterre e la mia proprietà (diritto di passaggio ultraventennale), una enorme quantità d'acqua che scalfendo il basamento di un muro di grandi dimensioni (confine comunale, epoca medioevale) ne ha provocato con il passare degli anni lo sgretolamento con relativa caduta di grossi

massi sulla mia proprietà, provocando ingenti danni materiali e soprattutto l'impossibilità di transito acquisito sul vialetto (oramai diventato un fosso), tutto ciò non trascurando l'estrema pericolosità a persone li abitanti.

Ho provveduto ad informare la Protezione civile di Arezzo, i Vigili urbani, ufficio tecnico, l'attuale sig. Sindaco, con lettere raccomandate RR., per un intervento valido ai sensi di legge a salvaguardare la tutela delle persone fisiche e il pronto risarcimento per i danni subiti.

Il degrado morale, la trascuratezza continua, fa veramente riflettere, pensando a ciò che un'emittente dell'ufficio tecnico nel 1987 ha voluto ribadire: "in fondo si tratta di acque piovane", caro architetto, le acque piovane sono quelle che si ripariano con un buon ombrello, non l'abusivo istradamento di queste "acque piovane" verso proprietà altrui, se questa differenza è così difficile a essere compresa, (consiglierei un altro mestiere)... Grato per l'ospitalità.

Giuseppe Ferretti

Un campo, un circo e ... una scuola

Esiste un terreno di proprietà del Comune posto tra la scuola media P. Berrettini e la piazza Chateau-Chinon. Questo terreno viene attualmente utilizzato come luogo di sosta per i carrozzoni del circo, come è avvenuto nel mese di Aprile, o per le giostre in onore di S. Margherita patrona di Cortona, come avviene in questi giorni.

Per queste attrattive, questo luogo è il migliore, infatti è piuttosto grande, il parcheggio adiacente è quasi sempre disponibile e, inoltre essendo vicino alla scuola, raccolgono molti ragazzi.

Purtroppo, però, ciò è antieconomico, perché gli animali producono degli escrementi e per questo gli alunni delle aule con le finestre che si affacciano su quel luogo, sono costretti a sopportare per cinque ore al giorno un orribile puzzo.

Inoltre non è salutare convivere, anche solo per poche ore al giorno con certi rifiuti degli animali. Come se non bastasse dei ragazzi di dodici, tredici anni non possono continuare a sopportare la vista di persone estranee, a volte sporche e rozze, tutte nude, o quasi, che magari si bagnano con una pompa d'acqua o giellano attorno ai loro carrozzoni. Oltretutto non è nemmeno possibile aprire le finestre, perché si rimarrebbe infestati dai gas di scarico degli enormi camion.

Inoltre nella scuola vengono ospitati dei corsi pomeridiani che vengono disturbati dall'assordante e confusionale musica che le giostre emettono, credendo di vivacizzare ancora di più le varie attrattive. Però il Comune non vuole che questi carrozzoni vengano parcheggiati sulla piazza stessa, dove è stato da pochi mesi

fatto un pavimento, perché questo pavimento si potrebbe sciupare; infatti alcune giostre che sono sulla piazza, non sono parcheggiate su quel tratto pavimentato, ma su quello asfaltato.

Secondo alcuni alunni intervistati sarebbe meglio che questo luogo venisse attrezzato sportivamente dal Comune, visto che è di sua proprietà, costruendo un campo da calcio, una pedana per il salto in alto ed in lungo ed un percorso per varie gare di velocità.

In seguito a delle lamentele da parte della scuola, l'amministrazione comunale ha dato l'ordine di spostare alcuni automezzi adiacenti all'edificio scolastico, senza rendersi conto che metro più o metro meno non cambia assolutamente niente.

Inoltre è stata installata una rete provvisoria di divisione, ma non riescono proprio a comprendere che i vari "puzzi" oltrepassano la rete e che le immagini scabrose non vengono certo coperte.

Oltretutto, una volta partito il Lunapark, verrà installata una nuova recinzione, definita dagli assessori comunali più idonea, ma così facendo riducono il territorio che potrebbe essere sfruttato dalla scuola per attrezzature sportive.

Visto che quest'anno non è né la prima, né l'ultima volta che circhi o Lunapark vengono ospitati a Camucia, sarebbe meglio che il Comune cercasse di trovare un luogo più adatto a queste attrattive, dove non si disturbi nessuno. Non per questo, però, bisogna proibire che queste vengano a Camucia, perché rappresentano l'unico punto d'incontro esistente, anche se solo per qualche giorno.

Nicoletta Ceccarelli

PESCHERIA
la lanterna
CAMUCIA
via Matteotti, 41
Tel. 0575/604838

ALLEANZA
ASSICURAZIONI
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

IDRAULICA 2000 s.d.f.
di Persici Luca e Paolo
IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT
Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

Pinza Garibaldi, 9-10-11
Tel. (0575) 649359-640645
FOIANO DELLA CHIANA (AR)

TECNOCOPY
DI FRUSCOLONA
Concessionario:
SHARP - COPYER - HITACHI RICOH - SELEX
Rivenditore:
OLIVETTI - UNDERWOOD
Registratori di cassa fiscali omologati - Terminali di cassa
Macchine e arredamenti per ufficio - Fotocopiatrici - Telefax - Computers
Assistenza tecnica

Cortona - Camucia

Due splendide serate

Cala il sipario sulla stagione sportiva 91/92; tutti in vacanza in attesa del prossimo campionato. Anche gli arancioni del Cortona/Camucia dopo i festeggiamenti per la promozione in Eccellenza hanno detto stop alla loro attività.

La società ha voluto dimostrare con due serate favolose tutto il suo attaccamento a questi magnifici ragazzi, che hanno riportato la nostra squadra ai massimi livelli, proprio come venti anni fa.

Il presidente Tiezzi si è reso conto che gli arancioni stanno veramente bruciando le tappe, mai come in questi ultimi mesi una squadra ha avuto tanti consensi.

Il duro lavoro, iniziato da tempo sta dando frutti eccezionali, forse al di là di ogni più rosea previsione; e ciò conforta tutto l'ambiente della Banca Popolare di Cortona, e ai dirigenti che si vedono ripagati dei tanti sacrifici, dai tecnici che hanno trovato un ambiente ideale per lavorare con tranquillità con un materiale umano veramente all'altezza della situazione, ai giocatori che stanno ottenendo i frutti di tanto lavoro, e infine agli sportivi che nonostante una certa prudenza stanno ritornando vicino a quei colori tanto amati. Ora si può andare veramente in vacanza con la certezza che ad agosto, quando si partirà per la stagione 1992/93, tutto sarà pronto per iniziare il difficile cammino del campionato conquistato con tanta passione e tanto agonismo: l'Eccellenza.

Ma ricordiamo le due serate colorate d'arancione, che hanno festeggiato i ragazzi di Giulianini e Polvani.

La prima si è svolta alle Terme di Manzano, ormai teatro di manifestazioni importanti sia di carattere sportivo che culturale. È stato uno splendido momento con la presenza dei giocatori che portarono il Cortona-Camucia nel lontano 1972/73 in serie D. Ricordiamo con piacere i presenti: Boncompagni, Palmi, Ghezzi, Golfarini, Baroncini, Chiazelli, Martini, Lunghini, Chivadori, il presidente Donzelli, il dottor Gazzini Mario e tanti altri. Partecipavano anche alla festa i giocatori del 1985/86 che nel pomeriggio avevano disputato una simpatica partita con gli Arancioni 91/92, con il mister Piccinelli.

Erano presenti: Mariutti, Mencagli, Lupi, Bruni, Cocci, Migliacci Paolo, Cantaloni, Benigni, Gustinicchi, Ghianai, Carbonaro, con i rinforzi

di Faralli, Mauro Capoduri, Passavanti e il dottor Rino Migliacci sempre in gamba e per l'occasione dell'incontro dei migliori in campo, Marco Ricci e Marchini. Il risultato in campo un giusto pareggio 2-2.

Venerdì sera, 22 maggio festa a Cortona con la presenza di tante persone legate al mondo del calcio: il Dirigente Federale Azelio Rachini, il Dott. Fini, Valcareggi, il Presidente del CONI Aretino Cerbai, i Dirigenti del Comitato Regionale Toscano, la Sezione del Comitato Aretino al completo con il suo Presidente Enzo Pecchi, il designatore degli arbitri della sezione di Arezzo Bertini, i Presidenti della squadra della nostra zona, allenatori, molti ex giocatori del Cortona/Camucia e alla fine della serata proveniente da Modena Francesco Rachini ex ragazzo del vivaio Arancione che gioca con la primavera Modenese, oltre naturalmente gli addetti ai lavori, i giornalisti rappre-

sentati delle varie emittenti radio e TV locali. C'era anche lo staff Dirigenziale del Cortona/Camucia con i tecnici del settore giovanile, tutti i giocatori dell'Under 18, della prima squadra con i loro tecnici.

Tanti regali per tutti, soprattutto per Giulianini e Polvani, il duo che con il suo impegno e naturalmente con le sue doti tecniche ha portato i nostri ragazzi in Eccellenza. Un grazie particolare va sia allo sponsor la Banca Popolare di Cortona, presente con il suo presidente dott. Emilio Farina e con il Consiglio di Amministrazione al completo, che al cav. Ivan Accordi, per la riuscita della manifestazione e al rag. Rinaldo Vannucci che è stato esemplare nel presentare una serata che rimarrà sicuramente nel cuore di tutti i partecipanti.

Arrivederci dunque per il campionato di Eccellenza.

Alberto Cangeloni

A pochi passi dal traguardo Il G.S. Ossaia stringe le proprie file

Il Campionato di serie D toscano di calcio a 5, a cui partecipa il G.S. Ossaia, iniziato ai primi di dicembre del '91, è ormai in vista del traguardo finale.

Soltanto tre partite da disputare che per la squadra del Presidente Mario Poggioni non sono purtroppo da considerare cosa da poco, sia perché due di esse sono in trasferta, sia perché in quella casalinga si deve affrontare la Tripettello di Firenze che ha guidato e guida il campionato con grande bravura. E non basta qui, giacché una delle altre due, l'Arca Calcinai occupa il secondo posto di classifica e l'altra, l'Esperia Alberoro, squadra di mezza classifica, rappresentando con l'Ossaia la coppia delle rappresentanze aretine, è animata particolarmente da forte spirito campanilistico.

Comunque vadano le cose non c'è davvero da rammaricarsi del comportamento dei ragazzi di mister Chiericoni che, alla loro prima partecipazione ad un campionato regionale, a pochi passi dal traguardo si trovano in quinta posizione su tredici compagnie.

Il fatto è che il Gruppo di Ossaia ha marciato, fin dai primi incontri, con modestia, serietà, correttezza e compattezza, tanto da raccogliere simpatie non solo tra gli appassionati di calcio, ma dall'intera popolazione del villaggio.

Se ne è avuta chiara conferma anche in occasione di una recente cena sociale che ha visto uniti dai giocatori, ai dirigenti, allo sponsor Emilio Macigni, che ha messo a disposizione anche un capannone, alla Pizzeria Lupetti del Vallone, che ha collaborato all'allestimento delle tavolate, a tanta gente che ha partecipato alla serata piena di vivacità e di allegra amicizia.

L.P.

TORNEI ESTIVI

Finiti i campionati ufficiali di calcio, inizia la stagione estiva per tutti gli appassionati di questo sport.

Numerosi sono i tornei in programma e tra questi segnaliamo il consueto Torneo di Calcio che viene realizzato alla Fossa del Lupo. A quanto ci è dato sapere numerose sono le squadre iscritte.

Centro Nuoto Cortona

Semifinale regionale

Domenica 24 maggio u.s. presso la piscina comunale coperta di Cortona si è assistito ad una manifestazione di nuoto di ottimo livello che ha dato lustro al comitato organizzatore ben coordinato dall'infaticabile sig. Lido Neri.



Si è trattato della semifinale regionale riservata al settore delle scuole nuoto di mezza Toscana, quella definita "lato terra" nei programmi ufficiali.

La manifestazione ha avuto inizio di buon mattino con una sfilata delle varie squadre davanti alle autorità presenti per ricevere il saluto del Sindaco e quindi tutti in piscina a contendersi un posto in finale. Posto riservato ai primi sei classificati di ogni gara.

Notevole è stata la partecipazione del pubblico, che ha seguito con entusiasmo lo svolgersi della competizione, potendo fruire sul posto anche di un posto di ristoro ben organizzato e funzionale e di un parco su cui far sciorizzare liberamente i bambini.

Le gare in programma si sono susseguite ad un ritmo incalzante fino a tarda sera. Gli organizzatori del Centro Nuoto

to Cortona, seppur segnati da una lunga giornata di impegno, alla fine hanno potuto gioire per le congratulazioni ricevute e per i risultati conseguiti dai propri atleti.

L'allenatore Andrea Cenni, infatti, nella finale regionale che si terrà a Massarosa il 7 giugno p.v., potrà contare su 33 atleti qualificati:

Bardi Daniele, Bernardini Costanza, Berti Annik, Berti Sophie, Bertini Alessio, Calzini Gabriele, Caruso Erica, Castellani Michela, Catani Alessio, Cortini Rossano, Detratti Fabio, D'Oppido Alessandro, Franceschini Chiara, Gabrielli Chiara, Gori Elisa, Jacomi Michele, Mastrocola Romina, Mazzeschi Elena, Mencacci Marco, Mencì Laura, Milan Seriano, Minciaroni M.Elena, Monaldi Gaia, Paolelli Samanta, Paoloni Emanuele, Pasqui Giulia, Piombini Silvia, Pitirra Lorenzo, Sabatini Enrico, Olivelli Beatrice, Villanacci Cristina, Vineri Nicola, Zazzarini Anna Lisa.

Un grazie, infine, all'Amministrazione Comunale ed alla Banca Popolare di Cortona che con il loro concreto contributo hanno permesso al nostro Centro Nuoto di mettersi in mostra anche dal punto di vista organizzativo.

Angiolo Fanicchi

Nella foto: *Atleta in gara.*

CENTRO ASSISTENZA DI MASSERELLI GIORALAMO
Lamborghini CALOR - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (Arezzo) - Tel. (0575) 62694

ARREDAMENTI di ISOLANI Cav. MARINO
palazzo del mobile - linea casa
Esclusivista Cucine Scavolini - Casalinghi
Via G. Matteotti, 66 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/601424

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Pallavolo Cortonese Carni

Intervista al presidente



La Pallavolo Cortonese Carni anche il prossimo anno giocherà in C1; è questa la notizia più importante in questo momento per la squadra e per la società. È stata fortemente voluta sino all'ultimo ed hanno conquistato la salvezza nella penultima partita del campionato.

La straordinarietà della cosa consiste nel fatto che a fare le spese di questa stupenda vittoria della squadra Cortonese è stata proprio una pretendente alla promozione. L'entusiasmo è più che lecito e, terminata il campionato, è giusto fare anche un resoconto dell'intero anno. Di seguito riportiamo l'intervista al presidente Vittorio Garzi.

All'inizio del campionato pensavate di dover lottare per la salvezza?

Tutto sommato è andata bene così; quando si riesce a mantenere una certa serie in un campionato così selettivo che di anno in anno cresce ritengo sia sempre un successo. Forse eravamo partiti con qualche aspirazione in più, però, visto l'andamento delle situazioni cretesi ci riteniamo soddisfatti così. I nostri obiettivi sono cambiati strada facendo, ma la salvezza era quello principale ed essa è stata centrata.

Cos'è che non ha funzionato, o forse gli avversari erano più forti del previsto?

Sicuramente c'è stata una grossa crescita del livello delle squadre e del livello di gioco. Quest'anno in C1 c'erano delle compagnie veramente notevoli con elementi di grossa esperienza di categorie superiori. Da parte nostra ci sono stati dei ridimensionamenti, qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto, soprattutto a livello di collettivo.

Perché la pallavolo Cortona è stata "grande" solo con le grandi?

Abbiamo avuto delle grosse soddisfazioni a battere le squadre più forti. Purtroppo non abbiamo trovato continuità nei risultati; abbiamo perso

partite alla nostra portata, non sempre senza colpe. La categoria raggiunta ci ha imposto l'inserimento di certi giocatori, alcuni hanno legato bene con il gruppo altri meno e questo forse è stato il nostro punto debole.

Cosa rappresentano i giovani per la società?

Sono una realtà importante ma il loro numero è troppo ristretto. La rosa da cui trarre atleti è troppo esigua rispetto alle nostre necessità. La selezione deve essere spietata e non sempre i metodi di selezione vengono capiti. Non c'è la pazienza necessaria per aspettare e crescere tecnicamente. Gli impegni sono notevoli e devono essere gestiti assieme al lavoro o allo studio, tutto ciò è difficile. Speriamo di poter recuperare certi elementi che si sono allontanati troppo presto non aspettando quanto era necessario.

Qual è lo stimolo che deriva da questa salvezza?

Sicuramente quello di ricercare la continuità della nostra "avventura" nel tempo; talvolta i campionati possono essere considerati degli episodi che non devono far dimenticare tutto il resto. Questa salvezza è la dimostrazione della volontà di tutti e soprattutto del nostro costante impegno.

Vuoi aggiungere altro?

È importante che a Cortona ci sia una squadra di pallavolo che continui ad esistere ed ad operare per far sì che i nostri giovani si trovino a giocare ad un livello di gioco elevato; la società ha sempre garantito il massimo impegno, però è necessario che tutti contribuiscano. Mi riferisco ai giocatori, ma anche al pubblico ai genitori dei giocatori, a tutti quelli che possono operare per il bene della pallavolo. È importante che non si resti condizionati da un singolo risultato o da una situazione. Bisogna trovare il modo di guardare avanti ed essere lungimiranti. Dobbiamo avere tutti un obiettivo sopra gli altri: quello di promuovere nel migliore modo possibile la pallavolo anche a scapito di interessi di breve periodo. Il dialogo ci deve essere soprattutto.

La nostra squadra deve essere un gruppo affiatato di persone che siano legate tra loro non solo da rapporti di gioco, ma anche di stima e di amicizia.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: *Il capitano Marco Laurenzi.*

Antonio Tamburini

3° e 4° anche all'autodromo del Levante



un doppiato mi hanno tolto il secondo posto, domenica problemi anche al motore mi hanno tolto un altro terzo posto.

Come hai trovato la macchina rispetto al Mugello?

Il problema del Mugello era il differenziale. I tempi di Binetto hanno dimostrato che la differenza di prestazioni è stata colmata. Quali possibilità hai di approdare in formula Uno in questo momento?

Le possibilità ed i posti ci sono e sono una cosa ben reale. Il budget di sponsorizzazione è un po' al di sotto di quello che occorrerebbe; sono al di sotto di quanto occorre per approdare alla March o un'altra scuderia simile. Chiaramente a questo punto i miei interessi sono tutti per la mas-

sima serie, accantonando definitivamente la possibilità della 3000. La situazione sponsorizzazione come sta evolvendo?

Il mio budget deve salire; sto esaminando alcune ipotesi di sponsorizzazione che erano iniziate tempo indietro. Può darsi che qualche sponsor si faccia avanti, sto lavorando anche per questo. Per quanto riguarda i miei sponsors "personali" devo molto alla Banca Popolare di Cortona che ha dato continuità alla sua azione. Se altri avessero fatto come essa i miei "problemi" sarebbero di certo minori.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: *Antonio in piedi con la tuta.*

TROFEO ROMANO SANTUCCI

(SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città

CAVALLO e CAVALIERE
SELLERIA
TUTTO PER L'EQUITAZIONE
Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/630384

EDILTER srl
IMPRESA COSTRUZIONI
Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTHERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603964